

Il pentimento di un eco-peccatore

Fred PIERCE
CONFESSIONI DI
UN ECO-PECCATORE
Edizioni Ambiente



Ci sono, a grandi linee, tre tipi di consumatori, intendendo costoro come chi è dotato di sufficienti mezzi per poter comprare scegliendo ciò che il mercato gli offre. C'è chi ha ampia disponibilità e l'esigenza di comprare molto, prediligendo il meglio e senza scrupoli sulla provenienza dei beni che acquisterà. Poi ci sono coloro che tentano di valutare l'effettiva necessità dell'acquisto, controllandone la provenienza e il contenuto. Infine, c'è la categoria di coloro che sono convinti di sapere già tutto, di saper valutare ogni cosa che comprano senza possibilità di sbagliare le proprie scelte.

Questo libro lo comprerà e lo leggerà chi vive nella seconda categoria. Benedetti i dubbi, se permettono di approfondire le nostre conoscenze su ciò che offre il mercato, dall'origine alla fine dei prodotti in vendita.

Fred Pierce, giornalista scientifico londinese, ha girato il mondo, tra miniere, campi di cotone, allevamenti di gamberi e coltivazioni di fagiolini, seguendo le rotte dei rifiuti, conoscendo persone che vivono e lavorano in tutti i continenti per rifornire il nostro mercato e scoprendo cose molto interessanti e che di certo ci obbligheranno a porci interrogativi e a cambiare, almeno un poco, i nostri consumi.

Forse non tutti sanno che un anello, del peso intorno ai 10 grammi, comporta l'estrazione di due tonnellate di minerale, a quattro chilometri di profondità, dove l'aria è radioattiva e raggiunge i 50 gradi, o che i tanto decantati biocarburanti stanno sconvolgendo le produzioni agricole in molti Paesi, destinandoli a diventare ancora più poveri. O che per costruire le marmitte catalitiche è necessario il palladio, che viene lavorato nelle fonderie siberiane e che "questi impianti sono la concentrazione di fonti di inquinamento da anidride solforosa più grande del pianeta". La coltivazione del cotone, questo bene in apparenza naturale, sta prosciugando il pianeta, ha determinato la quasi totale sparizione del lago d'Aral [il quarto più grande del mondo], con gravi conseguenze climatiche. Anche perché, sono dati inglesi, ma non sono sicura che da noi sia molto diverso, "utilizzatore medio lava in lavatrice la maglietta 25

volte prima di buttarla. Lavatrice a 60°, asciugabiancheria e ferro da stiro emettono circa 40 kg di Co2". L'autore lava la maglietta in acqua fredda, la stende e non la stira. Si può fare.

Pierce segue anche le tracce degli intermediari, troppi e che fanno lievitare i prezzi, e quelle dei rifiuti che percorrono spesso migliaia di chilometri per essere smaltiti in paesi poveri e con normative meno rigide delle nostre. Anche la depurazione eccessiva, però,

delle acque, delle spiagge e dei terreni sta "causando una catastrofe ecologica", levando nutrimento a diverse specie animali.

Il problema dello sfruttamento dei bambini, degli scarti di produzione, delle sostanze tossiche necessarie per la produzione, i residui radioattivi, così come molte guerre sono causati da acquisto, uso e smaltimento dei beni. E non sempre, sottolinea l'autore, è veramente equo e solidale tutto ciò che si propone con questo nome.

Sono tanti i dubbi che hanno assalito l'autore nel suo viaggio e nella stesura del libro, e ce li "regala" perché anche noi possiamo affrontarli, ma ci offre pure alcuni esempi di economia nuova e sostenibile, la figura di persone coraggiose che vogliono cambiare e risalire la china.

Alla fine di questo libro ci si ritrova con una gran quantità di informazioni e, si spera, un atteggiamento nuovo nell'acquistare, nel rifiutare certi prodotti e nel far durare a lungo quelli che comperiamo. Attenzione, impegno e risparmio possono portare a notevoli risultati.

gabriella bona

Il "Novecento" sui monti del cuneese

IVREA - "Novecento" è il titolo di un volume di recente edizione (ottobre 2009) che propone l'autobiografia di una maestra di montagna, ambientata nella prima metà di un secolo, il '900 appunto, mutilato da due guerre mondiali che ne hanno mutato la storia, cancellando un mondo caratterizzato da abitudini e assiami antichi.

Maria Bonato Calandri, nata nel 1900 e rimasta orfana di entrambi i genitori, vive l'infanzia in collegio dove studia, si diploma maestra e, giovanissima, inizia a insegnare presso la scuola

• sullo scaffale

elementare di Trinità, piccolo paese delle montagne cuneesi. Il romanzo è scritto in età matura (50 anni) e riporta i momenti esistenziali di una persona semplice, ricca di sentimenti, che ha trascorso la prima metà del secolo tra i minimi avvenimenti di un villaggio di montagna, mentre in parallelo scorrevano i fatti della Grande Storia che ha segnato l'umanità.

I sentimenti affiorano da particolari toccanti: il rapporto personale con il torrente, il Kant (proprio come il filosofo), che con le sue espressioni naturali le ha offerto compagnia e amicizia nei più intenti attimi di solitudine, quando lei credeva di poter discorrere con gli spruzzi oppure con i sibili gorgoglianti dell'acqua che procedeva fra i sassi, accompagnata da altri suoni della natura come il fruscio del vento e il tintinnare delle campanelle degli animali al pascolo.

I ricordi si rivolgono anche a valori profondi morale, amicizia, patria, onestà, l'idea di Dio, l'emblema del soldato-alpino, uomo della montagna che assurge a simbolo.

Il matrimonio con un ufficiale degli alpini la porta a convivere con le tristezze della seconda guerra mondiale, altro emblema di una ancora più profonda oscurità, che l'autrice non riesce ad accettare con l'antico e nostalgico spirito di giovane maestra innamorata della vita e della semplicità della natura. Nel dopoguerra ritorna a Trinità, all'umile amico ruscello, e scopre il dolore intenso che si manifesta nell'assenza degli affetti, delle persone care e di quei simboli che hanno accompagnato la gioventù.

Nel racconto scritto i momenti più alti giungono al momento del commiato, che diventa metafora del completamento del ciclo dell'esistenza: una vita fatta di vicende e di esperienze che, pur coinvolgendo a fondo la nostra protagonista, non hanno fatto sbiadire gli intensi colori di una infanzia e di una gioventù trascorse, pur nella povertà, in modo sereno e in perfetta simbiosi con l'ambiente montano.

Il volume, edito da *Prinli e Verluccha*, è in vendita nelle librerie a 16,90 euro e fa parte della collana "Quaderni di civiltà e di cultura piemontese".

marco lojaco

